

Verbale n. 29

Seduta del 13 ottobre 2011

Il giorno giovedì 13 ottobre 2011 alle ore 10.00 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Territorio Ambiente Mobilità, convocata in **udienza conoscitiva** con nota Prot. n. 32047 del 06/10/2011.

Partecipano alla seduta i Commissari:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
ZOFFOLI Damiano	Presidente	Partito Democratico	5	<u>presente</u>
BERNARDINI Manes	Vicepresidente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	4	<u>presente</u>
MARANI Paola	Vicepresidente	Partito Democratico	4	<u>presente</u>
ALESSANDRINI Tiziano	Componente	Partito Democratico	2	<u>presente</u>
BARTOLINI Luca	Componente	PDL- Popolo Della Libertà	1	<u>assente</u>
BAZZONI Gianguido	Componente	PDL- Popolo Della Libertà	2	<u>presente</u>
BIGNAMI Galeazzo	Componente	PDL- Popolo Della Libertà	4	<u>presente</u>
CASADEI Thomas	Componente	Partito Democratico	2	<u>assente</u>
DONINI Monica	Componente	Federazione Della Sinistra	2	<u>presente</u>
FAVIA Giovanni	Componente	Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	2	<u>assente</u>
FERRARI Gabriele	Componente	Partito Democratico	5	<u>presente</u>
FILIPPI Fabio	Componente	PDL- Popolo Della Libertà	4	<u>assente</u>
MANDINI Sandro	Componente	Italia Dei Valori	3	<u>assente</u>
MAZZOTTI Mario	Componente	Partito Democratico	2	<u>presente</u>
MEO Gabriella	Componente	Sinistra Ecologia e Libertà – Idee Verdi	2	<u>assente</u>
MORI Roberta	Componente	Partito Democratico	2	<u>assente</u>
NOE' Silvia	Componente	UDC- Unione Di Centro	1	<u>assente</u>
PARIANI Anna	Componente	Partito Democratico	2	<u>assente</u>
RIVA Matteo	Componente	Misto	1	<u>presente</u>

Sono presenti i consiglieri: Andrea DEFRANCESCHI in sostituzione del consigliere FAVIA; Palma COSTI in sostituzione del consigliere CASADEI.

Hanno partecipato ai lavori della Commissione: L. Vicinelli (Serv. Veterinario e igiene degli alimenti); W. Simonati (Serv. Parchi e Risorse forestali); M. Ferrari (Serv. Informazione Ass. Leg.).

Presiede la seduta: Damiano Zoffoli

Assiste la Segretaria: Samuela Fiorini

Resocontista: Antonella Agostini

UDIENZA CONOSCITIVA

1327 - Progetto di legge d'iniziativa dei consiglieri Manfredini e Costi:
"Modifica alla legge regionale 2 aprile 1996 n. 6 "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della legge 23 agosto 1993, n. 352" (21 04 11).

Partecipano all'udienza conoscitiva:

Cantori Silvio	AUSL Rimini
Carestia Filippo	Confesercenti Cesena
Ghetti Alessandro	Coldiretti Emilia-Romagna
Illice Mirko	AUSL Bologna (Montagna)
Inzani Daniele	AUSL Piacenza
Lorenzi Gianluca	AUSL Bologna
Marseglia Filomena	AUSL Reggio Emilia
Mazzolani Giovanni	Provincia Ravenna
Peri Piero	CIA Emilia-Romagna
Presi Maria	AUSL Bologna Area Sud
Rossi Mauro	Corpo provinciale Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)
Todeschini Renato	AUSL Bologna
Tommasini Angelo	Corpo provinciale Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)
Zilioli Francesco	AUSL Parma

L'udienza inizia alle ore 10.20.

ZOFFOLI Damiano (Presidente della Commissione III)

Buon giorno iniziamo i lavori di quest'udienza conoscitiva. Si tratta di un momento d'ascolto: abbiamo in esame alla Commissione Territorio, ambiente e mobilità un progetto di legge d'iniziativa dei consiglieri Manfredini e Costi: "Modifica alla legge regionale 2 aprile 1996 n. 6 "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della legge 23 agosto 1993, n. 352" . E' stata nominata relatore la consigliera Paola Marani. Il testo è stato esaminato anche alla Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali per l'espressione del parere in sede consultiva che ha lavorato in maniera approfondita e, quindi, la relatrice ci dirà anche dell'esito di questo lavoro. Oggi ascoltiamo idee, proposte, osservazioni sul testo, dopodiché la commissione inizierà la discussione sul testo il 27 ottobre.

MARANI Paola (Relatore del pdl)

Grazie presidente. Buon giorno, vi ringraziamo di esserci, anche perché eravamo perplessi sulla necessità e opportunità di fare l'udienza conoscitiva, pensando che si trattasse di un argomento molto limitato dal punto di vista dell'interesse e la vostra presenza ci conforta sul fatto che è sempre, comunque, importante che ci sia un momento di partecipazione e di raccolta di pareri da parte di coloro che sono interessati a questo provvedimento legislativo. Vi è stato distribuito il testo della proposta dei consiglieri Costi e Manfredini e, quindi, avete visto quali sono le proposte contenute nella loro proposta di legge. Devo dire che rispetto alla sollecitazione a modificare due articoli dell'attuale legge 6 del '96, secondo la proposta Costi-Manfredini, si è colta l'occasione per accogliere alcune delle sollecitazioni e anche per sistemare, sia da un punto di vista normativo, ma anche da un punto di vista sostanziale, alcuni altri articoli della legge che necessitano di aggiornamento. Vi dirò brevemente in cosa consistono le modifiche che recepiscono le indicazioni dei proponenti la legge e anche quali sono gli aggiustamenti e le modifiche che vengono proposte come emendamenti. Sostanzialmente il nodo delle proposte dei due consiglieri è quello di affrontare il tema del come oggi la commercializzazione di questo prodotto avvenga attraverso una certificazione obbligatoria, che deve essere fatta dai micologi delle Aziende sanitarie e come questo – voi che siete esperti lo sapete bene – crei una serie di problemi rispetto alla tempestività di questa certificazione. I funghi hanno una raccolta molto concentrata temporalmente e, quindi, l'obbligo di dover sottostare alla disponibilità degli operatori delle Aziende sanitarie è un obbligo che fa sì che, visto che nelle giornate in cui c'è la raccolta e ci deve essere la certificazione per commercializzare il prodotto ci sia una forte concentrazione e non si riesca, spesso, a rispondere celermente a questa esigenza. Direi che il nodo della proposta sta proprio in questo: aprire la possibilità di certificazione anche a micologi privati e quindi consentire di allargare e dare la possibilità a tutti coloro che intendono commercializzare il prodotto raccolto di poter avere una certificazione anche rivolgendosi ai privati. Questa è una delle questioni che viene di fatto recepita, con una modifica all'art. 17 della legge 6/96, con la quale proponiamo di aggiungere un comma - 1 bis - che ha lo scopo di estendere ai

micologi privati, iscritti in apposito registro, la possibilità di rilasciare la certificazione di cui vi parlavo. L'altra proposta che veniva fatta era quella di far sì che si potesse abrogare la necessità della preventiva certificazione del controllo da parte dell'ASL anche nel caso in cui il prodotto venga somministrato nella ristorazione. Abbiamo affrontato, proprio in Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali questo tema e, guardandolo in tutte quelle che sono le implicazioni anche di carattere sanitario e di tutela della salute dei cittadini, la delicatezza di questo prodotto, la possibilità che l'approvvigionamento avvenga attraverso moltissime strade che non consentono di avere la sicurezza che si tratti di un prodotto con tutte le caratteristiche di commestibilità, ha fatto sì che non si sia ritenuto di accogliere il fatto che quando il prodotto è somministrato dai ristoratori questo prodotto non abbia l'obbligo di essere, comunque, certificato. L'altra questione, legata all'art. 22, dove si dice di estendere il controllo preventivo anche ai funghi destinati all'autoconsumo, riteniamo sia improponibile, in quanto è evidente che non abbiamo nessuna possibilità di obbligare chi consuma funghi ad essere dotato di certificazione, anche perché si tratterebbe di un controllo impossibile, per cui abbiamo ritenuto fosse una proposta non accoglibile. Queste sono le richieste che sono contenute nella proposta di legge e che abbiamo ritenuto, in questo primo percorso di modifica, di accogliere e respingere. Abbiamo, poi, cercato di affrontare altri temi: questioni normative, ma anche che tendono ad agevolare, soprattutto per quanto riguarda la commercializzazione, tutte le procedure, flessibilizzandole e semplificando i percorsi di carattere amministrativo e autorizzativo. Proponiamo che nell'ambito della modifica della legge 6, modifica che è nella nuova normativa del commercio, ma non è recepita nella legge, la sostituzione dell'autorizzazione alla vendita rilasciata dal sindaco, ai sensi della normativa statale, con la SCIA, che è un'autodichiarazione necessaria e sufficiente all'immediato avvio dell'attività. Questo comporta la modifica degli articoli 15, 16, 17 e 18 che trattano, rispettivamente, dei funghi spontanei, di quelli coltivati, confezionati e secchi. Inoltre, si specifica, ancora in modo più preciso, come sia vietato il commercio in forma itinerante e in questa opera di semplificazione rientra, anche, la nuova previsione che s'intende introdurre per cui per gli esercizi che si limitano alla vendita di confezioni chiuse – questa è la novità di sostanza che vi volevo proporre – e quindi non manomissibili (qualcuno mi ha telefonato per chiedermi questa opportunità), quando è già accertata l'origine da un micologo riconosciuto e si tratta di un prodotto già certificato all'origine, non sia necessaria l'acquisizione dell'idoneità alla vendita da parte del personale, ma sia sufficiente la SCIA, così come per i funghi coltivati commercializzati da ortofrutticoltori, essendo comparati agli altri ortaggi. Visto che riteniamo che la semplificazione debba sempre essere accompagnata, comunque, dalla sicurezza, vi sono alcune precisazioni rispetto a quelle che devono essere le norme relative all'etichettatura del prodotto e quindi alla possibilità di essere certi del fatto che la certificazione, anche se avvenuta a monte, viene in qualche modo precisata attraverso una modalità che dia la sicurezza del fatto che la certificazione è avvenuta. Inoltre, si fa riferimento, proprio con lo stesso obiettivo di sicurezza, di estendere la richiesta specifica della SCIA anche ai venditori di funghi porcini secchi sfusi, unica specie di funghi che viene commercializzata sfusa. Questa proposta di

estendere la richiesta di specifica SCIA ai venditori di funghi viene estesa anche a questo tipo di prodotto, cioè al porcino secco sfuso. Vista l'opportunità di estendere questa possibilità di certificazione del prodotto anche ai micologi privati si è previsto anche che debbano essere meglio precisate le caratteristiche dal punto di vista della formazione e dell'aggiornamento di coloro che devono fare questa certificazione. Si propone l'obbligo di una attività formativa minima a cui tutti i micologi, pubblici e privati, dovranno partecipare per potere, poi, ottenere i crediti necessari all'esercizio dell'attività.

ZOFFOLI Damiano (Presidente della Commissione III)

Bene, grazie. Non sono ancora pervenute richieste d'intervento. Io, quindi, sono qui a sollecitarle perché penso che questo momento sia proprio quello di ascoltare. Si può intervenire rispetto alla relazione della relatrice Marani anche alla luce di alcune novità emerse nel dibattito svoltosi anche nella Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali.

La Commissione Territorio, ambiente e mobilità si era interrogata sulla necessità/opportunità di questa udienza conoscitiva, poi l'opinione prevalente è stata quella di prevedere un momento di ascolto.

LORENZI Gianluca (AUSL Bologna)

Sono dell'Ispettorato micologico di Bologna. Volevo far presente che né io né i colleghi, penso, abbiamo le modifiche e si fa fatica ad affrontare quello che è stato detto, rispetto al testo della legge.

MARANI Paola (Relatore del pdl)

Non abbiamo potuto presentare queste modifiche perché la commissione non ha ancora iniziato l'esame dell'articolato e quindi delle proposte che abbiamo illustrato solo in sede di discussione generale. Nell'illustrazione che ho fatto, alcune sono modifiche relative ad aspetti normativi di aggiornamento sulla legislazione che riguarda il commercio e, quindi, sono di fatto degli automatismi di applicazione delle norme sul commercio e semplificano le procedure adeguandole a quelle della nuova legislazione. L'unica modifica sostanziale, ripeto, è quella che riguarda la vendita del prodotto attraverso confezioni chiuse, non manomissibili, la quale non richiede certificazione, in quanto la stessa è già avvenuta a monte (in quanto il prodotto è già stato acquistato e imballato con tanto di certificazione). Quindi, chi non manomette – perché non si può fare – questa confezione e la vende, non ha la necessità di acquisire una certificazione ulteriore perché il prodotto viene già da una filiera che ha provveduto prima alla certificazione. Questa è l'unica modifica di quello che vi ho detto che non è un adempimento normativo, ma di fatto un modo per far sì che non sia necessaria una doppia certificazione. Soprattutto in piccole attività commerciali dove si vendono una miriade di prodotti e non un prodotto al dettaglio sfuso, questa è una modalità per consentire il fatto che il commerciante non debba avere ulteriore passaggio di certificazione, perché la certificazione è già avvenuta. L'etichetta deve essere molto precisa dal punto di vista delle norme previste dalla legge, proprio per avere la massima garanzia che questo è un processo che è

avvenuto a monte. Quindi l'etichetta stabilisce l'esatta certificazione, dove e quando è avvenuta.

CARESTIA Filippo (Confesercenti Cesena)

Quello che volevo chiedere era – forse ho capito male – credevo che la modifica tendesse ad eliminare per chi fa del prodotto confezionato e certificato l'abilitazione specifica alla vendita, o meglio, quello che oggi è l'abilitazione al riconoscimento dei funghi, per chi tratta il prodotto confezionato.

MARANI Paola (Relatore del pdl)

E' così. Ha ragione, questo aspetto non l'ho precisato. Ho parlato solo di doppia certificazione, ma non ho parlato della possibilità che ci fosse l'obbligo dell'attestato di certificatore.

GHETTI Alessandro (Coldiretti Emilia-Romagna)

Una cosa veloce. Ho visto le novità presenti negli emendamenti ulteriori rispetto al progetto di legge che ci è stato consegnato. Noi abbiamo inviato una proposta di emendamenti che, peraltro, come dicevo prima al presidente, non ha stretta attinenza con la materia legata alle autorizzazioni alla somministrazione. Avevamo, però, inteso che il progetto di legge – e mi sembra che gli emendamenti che tengono conto delle novità legislative legate soprattutto alla SCIA vadano in questa direzione – fosse legato ad una sorta di semplificazione, chiaramente tenuto conto che stiamo parlando, comunque, di uso di beni commestibili ma che hanno bisogno di controindicazioni. La nostra proposta era semplicemente quella – in particolare tenuto conto che la legge originale del '96 quindi antecedente all'approvazione delle norme legislative e regolamentari legate ai CAA e visto che c'è, comunque, un rapporto convenzionale con l'ente pubblico competente e anche i pubblici esercizi - di tenere conto anche di una realtà che ha un rapporto consolidato con la pubblica amministrazione e certificato, che per esempio, per tutti coloro che hanno rapporti con il mondo agricolo, non solo agricoltori professionali ma anche altri soggetti che hanno terreni, pur non essendo agricoltori, rappresentino un punto di riferimento in tutti i Comuni – in particolare in montagna. Poteva essere, da un punto di vista della semplificazione e capillarizzazione, un punto di riferimento per poter svolgere e poter fare le richieste legate appunto al tesserino.

LORENZI Gianluca (AUSL Bologna)

Solo un chiarimento. Vedo solo prodotti confezionati, già certificati all'origine, non avrebbero bisogno di fare la SCIA e di chiedere quella che era la ex autorizzazione comunale. Ho capito bene? Grazie.

ZOFFOLI Damiano (Presidente della Commissione III)

Altri chiedono d'intervenire? Prima ho dato conto della discussione nella Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali e volevo precisare che questa ha prodotto alcuni emendamenti che, di fatto, poi la relatrice s'incaricherà di portare nella discussione della Commissione Territorio, ambiente e mobilità, ma che la Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali ha espresso un

parere favorevole al progetto di legge. Questo è il punto che non avevo specificato.

VICINELLI Laura (Servizio Veterinario e igiene degli alimenti)

Il principio ispiratore dell'emendamento era riferito al fatto che non occorresse più l'attestato di idoneità alla vendita rilasciata dal Dipartimento di sanità pubblica, a seguito di esame, per chi vende prodotto sfuso, essendoci già la garanzia di una confezione non manomissibile e certificata. E' chiaro che, se invece il commerciante intende frazionare la confezione, allora è come un prodotto sfuso e dovrebbe avere l'attestato di idoneità alla vendita. Nelle cose che ho visto non mi sembra ci sia questa specificazione sul fatto di eliminare, comunque, la SCIA. Per SCIA noi adesso intendiamo ancora come notifica, in quanto siamo in una fase transitoria rispetto a questa partita: se siamo noi come Dipartimenti quelli che ricevono la notifica, come è tuttora, o se dovrà essere lo Sportello unico o se tutte queste procedure e registrazioni saranno o no comunque poi sostituite da SCIA e andranno allo Sportello unico. Questa cosa non era stata precisata, intendendo che, poiché la vendita del fungo fresco spontaneo, sia sfuso che confezionato, è comunque la vendita di un alimento a rischio, poteva essere interessante sapere, per l'autorità deputata al controllo, quali sono effettivamente gli esercizi in cui questa attività viene svolta, sia esso in forma sfusa che confezionata.

MARANI Paola (Relatore del pdl)

Abbiamo avuto le proposte di Coldiretti e non le abbiamo ancora esaminate, perché in effetti ci sono alcuni suggerimenti che hanno la possibilità, a mio avviso, di essere accolti. E' evidente che sarà la commissione che deciderà e sarà poi l'Aula a votare le modifiche. Da oggi, nell'avvio della discussione in Commissione, terremo anche conto di quelle che sono le osservazioni pervenute fino ad ora e che arriveranno fino a quando la commissione esaminerà l'articolato della legge.

ZOFFOLI Damiano (Presidente della Commissione III)

Se non ci sono altre richieste d'intervento chiudiamo questa udienza. Ripeto, la commissione si occuperà della materia nella seduta del 27 di ottobre. Grazie a tutti. Buon giorno.

La seduta termina alle ore 10.45.

Approvato nella seduta del 27 ottobre 2011.

La Segretaria
Samuela Fiorini

Il Presidente
Damiano Zoffoli